

FIAT: CONTINUANO I RICATTI



La Direzione aziendale di Fiat Pomigliano, dopo aver organizzato la "marcetta" dei capi prima del referendum del 2010 sull'accordo di Pomigliano miseramente fallita, a seguito della sentenza di Appello del tribunale di Roma che conferma la discriminazione a danno degli iscritti alla Fiom, ha "ordinato" ai capi di orchestrare una raccolta firme spontanea degli operai con la quale si vuole impedire il rientro in fabbrica dei 145 lavoratori che hanno vinto la causa.

Poiché siamo in presenza dell'ennesimo ricatto strisciante della Fiat, l'operazione della direzione aziendale deve necessariamente apparire come spontanea. Così come accadde nel 2010, per la Fiat i lavoratori che non firmano sono contro l'azienda, vogliono far chiudere lo stabilimento e, ancora una volta, rischiano il licenziamento.

Le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo del 2010 presenti ora in azienda, dato che non prendono ufficialmente distanza da questo ignobile comportamento aziendale, evidentemente ritengono corretto tale modo di agire. All'interno della fabbrica, poi, la RSA invece di vigilare sulle libertà sindacali invita i lavoratori a firmare per evitare eventuali ritorsioni.

Siamo alla "guerra tra poveri": lavoratori contro lavoratori. Allora sì che si creerebbe, come riporta il testo della lettera, "una situazione destabilizzante che toglie certezze a tutti e rende tutti precari, creando uno sconcerto dagli esiti imprevedibili".

Siamo allo sciacallaggio

La Fiom rivolge un appello alle lavoratrici ed ai lavoratori della FIP e del GB. Vico di non cedere ad un nuovo ricatto. E' chiaro che se si impedisce ai lavoratori iscritti alla Fiom di entrare in fabbrica, non solo si sancisce che in Italia la giustizia e la libertà si fermano ai cancelli di una fabbrica, ma diventa evidente che in FIP non rientrerà più nessuno e altri 2000 lavoratori saranno definitivamente licenziati.

Tutti più deboli e la Fiat avrà buon gioco in futuro per disimpegnarsi.

La Fiom, nei prossimi giorni, inviterà i lavoratori a firmare un appello per chiedere invece alla Fiat di assumere tutti i lavoratori in FIP e si dichiara sin da ora disponibile a discutere di come affrontare la crisi del mercato dell'auto.

Uniti si vince, divisi no!

**ASSEMBLEA PUBBLICA
MERCOLEDI' 31 OTTOBRE ORE 9,30
SALA PAOLO BORSELLINO
POMIGLIANO D'ARCO**

Napoli, 26 ottobre 2012

Fiom-Cgil Napoli